Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 131

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Venerdì 12 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.	*ufficiali del Parlamento*	» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 201 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro decreto 30 ottobre 1859, con cui è approvato il regolamento di disciplina militare, d'istruzione e di servizio interno per la fanteria;

Visto il Nostro decreto 25 febbraio 1864, con cui è approvato il regolamento di disciplina militare per l'arma di cavalleria;

Considerata la convenienza di stabilire su nuove basi la concessione di soldati (attendenti) per il servizio particolare degli uffiziali dell'esercito;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Possono essere concessi attendenti:

a) Agli uffiziali generali, superiori ed inferiori, in servizio effettivo, esclusi gli uffiziali superiori ed inferiori del corpo dei carabinieri Reali;

b) Ai medici del corpo sanitario militare ed ai veterinari del corpo veterinario militare, quando sono addetti ad un reggimento o corpo di truppa;

c) Ai funzionari ed impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, e posti temporariamente sotto la sua dipendenza, quando sono applicati presso l'esercito in campagna in tempo di guerra, o nei campi d'istruzione in tempo di pace.

Art. 2. Il numero di attendenti da concedersi agli uffiziali ed impiegati menzionati nell'articolo 1 si è di:

Due agli uffiziali generali, ai comandanti dei reggimenti di fanteria, di bersaglieri, di cavalleria, di artiglieria e del corpo zappatori del genio, ed ai capi di stato maggiore di corpo d'esercito;

Uno a tutti gli altri uffiziali superiori;

Uno a tutti gli uffiziali inferiori appartenenti ai reggimenti di fanteria, di bersaglieri, d'artiglieria e del corpo zappatori del genio, non comandati a prestar servizio fuori del proprio reggimento o corpo;

Uno a tutti gli uffiziali inferiori che godono razioni di foraggio e che sono provvisti di cavallo;

Uno, per ogni due uffiziali, a tutti gli altri uffiziali inferiori.

Art. 3. Nessun soldato può essere concesso quale attendente:

a) Se non aderisce egli stesso a prestare tale servizio;

b) Se conta meno di sei mesi di servizio e non ha compiuta la sua istruzione;

c) Se non è soldato semplice o di 2ª classe.

Art. 4. Gli attendenti, finchè rimangono in tale servizio, non possono essere promossi di grado o di classe.

Art. 5. Gli attendenti non possono vestire oggetto qualsiasi che accenni a livrea.

Art. 6: Con apposita istruzione da emanarsi dal Ministro della Guerra si provvederà ad ogni altra particolarità relativa agli attendenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il Num. 204 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione firmata in Firenze il 16 aprile 1871, ed intesa a ristabilire nella sua integrità il testo dell'articolo 1 della Convenzione postale tra l'Italia ed il Belgio, conchiusa pure in Firenze il 2 luglio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI VENOSTA.

Déclaration

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi des Belges, voulant rétablir dans son intégrité, selon les intentions des Parties contractantes, le texte de la Convention postale entre l'Italie et la Belgique, signée à Florence le 2 juillet 1870, déclarent que l'échange des correspondances, dont il est question à l'article 1er, se fera non-seulement par l'entremise des Postes d'Allemagne et de Suisse, et des Postes d'Allemagne et d'Autriche, mais aussi *par l'entremise des Postes de France*, suivant les convenances des Administrations postales des États contractants.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés, ont dressé la présente Déclaration, qu'ils ont revêtue du cachet de leurs armes.

Faite en double expédition à Florence le seize avril mil-huit-cent-soixante-onze.

(*L. S.*) VISCONTI-VENOSTA.
(*L. S.*) SOLVYNS

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposizione del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti con decreti in data 2, 9, 20, 23 aprile ora scorso:

Commendatori:

D'Alena cav. Luigi, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli;
Lomonaco cav. Vincenzo, id. id. id.

Ufficiali:

Armò cav. Giacomo, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo;
Landisio cav. Raffaele, R. commissario straordinario per l'amministrazione della chiesa e congrega delle Anime del Purgatorio ad Arco in Napoli.

Cavalieri:

Francesconi Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Trani;
Gaeta Luigi, id. id. di Lecce;
Luzzi Camillo, già cancelliere della Corte di appello di Lucca ora in riposo;
De Rinaldis dott. Bartolomeo.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno con decreti in data 20 e 23 aprile ultimo scorso:

Ufficiale:

Camuzzoni cav. dott. Giulio, sindaco del comune di Verona.

Cavalieri:

Parodi cav. Giacomo, luogotenente colonnello in ritiro;
Vita dott. Carlo, medico in Montanaro.

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 23 e 30 aprile ultimo:

Cavalieri:

Zatta Vincenzo, vicepresidente della Camera di Commercio di Padova;
Zani del Fra Geometra Emilio;
Zanelli dott. Antonio, prof. nell'Istituto tecnico di Reggio dell'Emilia;
Omodeo avv. Gaspare Vincenzo;
Michel Emanuele, prof. nell'Istituto tecnico di Milano;
Araldo prof. Domenico;
Parodi Giovanni Battista;
Comelli Filippo;
Rosada Angelo, membro della Camera di Commercio di Venezia;
Panighetti prof. Gian Luigi, preside dell'Istituto industriale e professionale di Verona;
De Stefani dott. Stefano, membro della Camera di Commercio di Verona;
Celesia Gaetano march. Santantonino, segretario generale della Commissione di agricoltura e pastorizia in Palermo;
Blumental Carlo, di Venezia;
Cardone Luigi;
Gonzenbach Vittorio, membro del Consiglio dell'industria e del commercio;
Rizzo dott. Valentino.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 20, 23 e 30 aprile 1871:

Grand'ufficiale:

Fontana cav. Ludovico, maggior generale, collocato a riposo.

Commendatore:

Bertone cav. Luigi, colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo.

Uffiziali:

Monaldi cav. Eugenio, luogotenente colonnello in ritiro;
Buffa cav. Sebastiano, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, collocato a riposo.

Cavaliere:

Roggeri don Luigi, cappellano militare, collocato in riforma.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 12, 20, 23 e 27 ora scorso aprile:

Uffiziali:

Vimercati-Sozzi cav. conte Paolo;
Pandiani cav. Giovanni, scultore.

Cavalieri:

Ruo Gennaro, professore aggiunto di pittura nel R. Istituto di belle arti in Napoli;
Malesani dott. Giov. Battista di Verona;
Manzoni prof. Camillo di Como;
Sartorio prof. Michele, direttore del ginnasio di Genova;
Monteverde Giulio di Genova, scultore.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto in data 30 aprile 1871:

Cavaliere:

Boselli dott. Michele, ispettore tecnico demaniale a Parma, in disponibilità.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, Sua Maestà ha in udienza del 30 aprile 1871 fatta la seguente disposizione:

Bestente Giuseppe, luogotenente nell'arma di artiglieria (compagnie del treno), collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

NORME *per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno* 1871.

(*Segretariato generale, ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore*)

Firenze, 17 marzo 1871.

§ 1. — Esami.

1. *Luoghi ed epoche degli esami.* — In quest'anno gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia, dal 10 al 30 luglio;

A Napoli presso il Collegio militare, dal 6 al 25 agosto;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dal 1° al 20 settembre.

2. *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi prescritti dal regolamento per gli Istituti d'istruzione ed educazione militari approvati con Regio decreto 3 aprile 1870 e annessi alle presenti norme.

3. Questi esami sono di due specie, cioè:

A) *Comuni* tanto a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia, quanto a quelli che aspirano alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

B) *Speciali* a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia.

Gli esami comuni sono dati sui programmi n. 2, 3, 4, 6, 8, 9 e 10. Non viene dato esame sul programma n. 11.

Gli esami speciali versano sui programmi numeri 5 e 7.

4. Gli esami sono orali ad eccezione dell'esame di lettere italiane, il quale consisterà in una prova in iscritto ed in una prova orale.

5. La votazione degli esaminatori è secreta ed avrà luogo mediante punti di merito tra 1 e 20.

6. Per esser dichiarato ammissibile alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, il candidato deve riportare almeno una media di 10 punti in ognuno dei gruppi sottoindicati delle materie di esami comuni.

1° Gruppo	Esame di lettere italiane in iscritto
2° Gruppo	Esame di lettere italiane orale Geografia Storia
3° Gruppo	Esame di Aritmetica Algebra Geometria Trigonometria.

Il candidato dichiarato inammissibile a seguito del risultato delle votazioni in uno dei gruppi sovraindicati è escluso dagli altri esami.

Per essere ammesso agli esami speciali, il candidato deve avere ottenuto almeno la media di 14 punti nel 3° gruppo.

Per essere dichiarato ammissibile alla Regia militare Accademia, il candidato deve riportare la media di 10 punti negli esami speciali.

7. Gli esami comuni verbali volgeranno su tre punti di ciascun programma estratti a sorte.

Negli esami speciali invece le interrogazioni potranno spaziare sugli interi programmi n. 5 e 7 ed estendersi anche su qualunque altro punto dei programmi n. 4, 6 e 8.

8. Per la prova in iscritto di lettere italiane sarà dato una traccia a voce su qualche argomento che si trovi accennato nel programma n. 10.

9. *Classificazione.* — Terminati gli esami, verrà fatta la classificazione di merito dei candidati, mediante la somma dei punti ottenuti nei varii gruppi. Verranno accettati nella Regia Accademia non meno di 60 dei primi classificati tra i dichiarati ammissibili alla medesima.

Verranno accettati alla Scuola militare di fanteria e cavalleria non meno di 150 dei primi classificati fra i dichiarati ammissibili alla medesima.

10. Verso la metà di ottobre saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani stati dichiarati ammessibili.

§ 2. — Condizioni e modo d'ammissione.

11. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione alla Regia militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria, richiedesi nei giovani:

1° Di essere regnicoli;

2° Di avere compiuta l'età di 15 anni e non superata quella di 20 anni al 1° di agosto venturo;

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno però essere ammessi sino all'età di 23 anni non superati all'epoca ora detta, rinunciando al grado (se sott'ufficiali o caporali) ed alle loro competenze.

3° Di avere avuto il vaiuolo o di essere stati vaccinati;

4° Di adempiere, se compiuto il 17° anno di età, a tutte le condizioni di attitudine fisica ed altre richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario.

Per gli aspiranti in età di 15, 16 e 17 anni non compiuti, basterà che nell'atto della visita sanitaria si trovino in tale stato di salute e di fisico sviluppo da indurre nella fondata scientifica presunzione che al compiere del 17° anno di età abbiano pienamente raggiunte le anzidette condizioni di fisica attitudine stabilite per l'arruolamento volontario.

Debbono inoltre poter leggere ad occhio nudo i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

Qualora però durante la permanenza nell'Istituto, od al momento della sua promozione ad ufficiale, l'allievo risultasse aver perduto una qualsiasi delle condizioni fisiche anzi accennate, sarà senz'altro riformato, se già arruolato, ovvero rinviato alla sua famiglia se non avrà per anco contratto l'arruolamento volontario.

5° Di avere la statura di almeno m. 1 44 a 15 anni; di 1 48 a 16 anni; di 1 52 a 17 anni e di 1 56 dal 18° anno in su;

6° Di avere buona condotta;

7° Di avere l'assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario a norma del seguente n. 40;

8° Di superare gli esami stabiliti. Non si richiede l'attestato di licenza ginnasiale, o d'ammissione ad un istituto tecnico.

12. *Domanda per l'ammissione agli esami.* — Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al comando generale della di-

APPENDICE

(23)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi il numero 130)

CAPITOLO XXIV.

Sheridan dice assai giustamente: — Se un uomo vecchio sposa una donna giovane, il castigo vien tosto dietro al delitto. — Sir William Musgrave non fu certamente un'eccezione a questa regola. Egli aveva comperata la moglie, ma non il suo affetto e la sua docilità. Credeva sua una bellezza, i cui cortesi sguardi non erano per lui, e, come la maggior parte di coloro che hanno mosso un passo falso, fece anche il secondo. Egli divenne pazzamente geloso sua moglie non gliene aveva dato ancora motivo; ma per verità essa era sopra un pendìo assai pericoloso, comechè porgesse troppo ascolto alle lodi e complimenti che al suo apparire le prodigavano tutti i bellimbusti. Sir William le fece delle rimostranze, strepitò, pregò, ammonì, ma Laura rispondeva, ridendosi della sua gelosia:

— Non mi vorrai già chiudere in una gabbia? — gli diceva con amaro scherno. — Che trovi tu a ridire sulla mia condotta?

— Tu non sei mai in casa.

— Dio buono, se mi ci annoio tanto! Del resto però io non vado che nelle migliori società. Vedi se lord Cheverly è geloso di sua moglie.

— Egli non ne ha motivi — esclamava con calore il marito.

— Oh perchè dunque non hai sposata Maria? — ribatteva Laura dispettosamente; — la sua età almeno sarebbe stata più d'accordo con la tua. Tu infine non mi hai sposata che pel gusto di diseredare tuo nipote. Povero giovane! Che cosa può egli aver fatto perchè t'abbia tanto offesa?

Questi diverbi che ogni giorno si rinnovavano volsero a poco a poco l'animo del vecchio signore a giudicare con meno severità la condotta di suo nipote, e lo portarono non solo a rappattumarsi seco lui, ma a cercare qualche compenso alle speranze distrutte dal suo improvviso matrimonio, poichè già da gran tempo Alfredo Loftus era avvezzo a considerarsi l'erede di suo zio. Una volta entrato in tale risoluzione, il barone la mandò tosto ad effetto, scrivendo al nipote una lettera, colla quale lo invitava a venire da lui.

— Io sono stato impetuoso, e, temo, vendicativo — diceva nel chiuder della lettera. — I miei averi però sono sufficienti perchè possa serbarne una parte anche per te; e se dal mio matrimonio non avrò figli, tu potrai pur sempre diventare mio erede.

— Tu potrai diventare!... — riprese Alfredo ripetendo ironicamente la frase della lettera di suo zio. — Che cosa vuol dire con ciò il vecchio pazzo? Ho diritto a esserlo io! I suoi beni sono un fedecommesso, che, in caso di morte senza figli, non mi può togliere.

Su questo punto importante però Alfredo era in errore. I beni non erano vincolati da fedecomesso, e suo zio ne aveva quindi la libera disposizione.

Malgrado quella sua altiera osservazione, al giovane scapato sarebbero tornate assai opportune le larghezze dello zio, sicchè non indugiò a rispondere alla lettera di questi, in termini rispettosi, annunziandogli che teneva di gran cuore l'invito che gli riapriva la casa dello zio.

Alla prima visita che gli fece Alfredo, lord Musgrave lo accolse assai cortesemente. Preso a braccietto il nipote, lo condusse nella biblioteca per presentarlo a lady Musgrave. Laura arrossì nel vedersi innanzi quel medesimo signore che al ricevimento della regina la guardava con sì procace insistenza. Alfredo parlava con una disinvoltura ammirabile. Però il fare confidenziale che egli prese subitamente non gli cattivò alle prime l'animo di Laura. Il barone tenne la sua promessa verso il nipote. Cominciò col pagare tutti i suoi debiti e gli assegnò quindi una somma di tremila sterline. Alfredo nulla ommise per attestargli la propria gratitudine, e seppe così bene riacquistarsi l'amore dello zio che divenne bentosto il più fido compagno suo e della moglie che il vecchio geloso gli affidava di buon grado perchè l'accompagnasse ne'convegni e nelle feste del gran mondo.

CAPITOLO XXV.

Il mezzo migliore per cattivarsi le donne si è quello di offendere la loro vanità; e se questa fu l'idea di Alfredo verso sua zia, devesi convenire che egli si accingeva all'opera con molta tattica. Egli si mostrava circospetto e freddo, ma sempre cortese e quasi amabile con Laura. Compito e brioso cavaliere, conosceva tutti e parlava di tutto; era un repertorio vivente delle nuovità più o meno scandalose del giorno, e se fosse stato così sincero con sua zia, quanto era rispettoso, avrebbe potuto guidarla e difenderla dai pericoli che una giovine donna incontra, quando si getta a occhi chiusi nella vita elegante. Ma il suo scopo non era certamente di proteggerla.

— Voi non potete perdonare a sir William di avermi sposata, privandovi così delle sue ricchezze — dicevagli Laura, piccata della di lui freddezza, mentre un mattino cavalcavano assieme nel parco. — Ma non dovete farne una colpa a me; io non sapeva che egli avesse un tal modello di nipote — soggiunse con malignità — un nipote tanto esemplare, che si fa scrupolo persino di dire a sua zia una parola cortese.

— Le sue ricchezze — replicò prontamente Alfredo, volgendole uno sguardo che la fece arrossire — non sono il solo tesoro che egli mi ha tolto!

— Oh! oh! un complimento da parte vostra! — esclamò Laura ridendo per nascondere la propria confusione.

Ma chi è quel grazioso signore? — ella continuò, dimenticando nella sua curiosità il complimento e quanto vi si annodava.

— Il capitano Lawson — rispose con indifferenza Alfredo

— Lo conoscete voi?

— È fra i miei più intimi amici.

— Perchè non me lo avete ancora presentato? Siete forse geloso?

— Io geloso? E via! — soggiunse l'astuto. — Di tutt'altra donna potrei esserlo, ma non di voi.

— E perchè non di me? — chiese Laura, gettandosi con dispettoso moto i ricci dietro le spalle.

— Perchè io credo, che nessun uomo farà mai breccia su di voi, e son certo di ciò che dico.

— Vostro zio però non si perita a credermi una civetta.

— Taluno ama la caccia senza curarsi molto della selvaggina — rispose sentenziosamente Alfredo.

— E voi mi ponete in questa categoria?

Alfredo chinò il capo in segno affermativo.

— Forse avete ragione — continuò Laura — io non sono molto sensibile, e forse è questa una fortuna per me, maritata come sono con.....

— Mio zio — completò Alfredo osservando il suo indugio.

— Sì... egli è tanto geloso!... Ecco di nuovo il capitano Lawson; ei vi saluta. Che siete cieco? Non lo vedete? Me ne dispiace!...

— Che mai vi spiace?

Una carrozza passò loro innanzi, separandoli dall'amico di Alfredo.

La noncuranza che Loftus affettava nel presentarle il suo amico rese Laura tanto più impaziente di conoscerlo, sì che non lasciò al suo compagno alcun riposo, finchè non ebbe soddisfatto il suo desiderio.

— Come va mai — chiese Laura un giorno al suo parente — che Lawson lo si trova così di rado in società? Egli è pure un uomo assai piacevole. Io lo inviterò.

— Sarebbe un'imprudenza!..

— Sono stanca di tanta prudenza — gridò la capricciosa donna — giacchè vedo che non fa che sacrificarci alle apparenze.

— Non volete piuttosto aspettare di trovarlo in qualche società? — osservò il gentiluomo.—

visione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, o saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione;

c) Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta (modello n. 76 del regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del *Casellario giudiziale*;

e) Assenso dei parenti per contrarre, a norma del seguente n. 40, l'arruolamento volontario (mod. n. 83, 84 ed 85 del regolamento sul reclutamento).

Allorchè nel seguito della permanenza nello Istituto, quelli che aspirano all'arma di cavalleria verranno destinati alla detta arma avendo dato prova di avere l'attitudine necessaria dovranno presentare documenti, che verranno specificati, i quali comprovino che hanno i mezzi sufficienti per sopperire alle maggiori spese che occorrono agli ufficiali di cavalleria.

13. Sulla domanda sarà specificato presso quale degli istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

14. *Visita medica-chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso 4° del n. 11, egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita sarà passata presso il comando generale della divisione militare territoriale, ove è domiciliato, tra il 10 ed il 25 di maggio.

S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica dovranno esserne subito avvisati, le loro domande di ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

Potranno però, in seguito di loro domanda, che dovrà essere trasmessa al Ministero non più tardi del 31 maggio, essere autorizzati a presentarsi a proprie spese avanti il Consiglio superiore militare di sanità per essere sottoposti ad una nuova visita, il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

15. *Corso delle domande.* — I comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che non lo fossero; ed il 5 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti anzi accennati, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica.

16. *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale del Regno. — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di giugno, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

§ 3. — **Militari aspiranti agli esami di concorso.**

17. I sott'ufficiali, caporali e soldati devono presentare al comandante del corpo a cui appartengono non più tardi del 15 maggio la domanda con una dichiarazione della loro famiglia, di sottoporsi al pagamento della pensione e della massa individuale dell'istituto cui aspirano.

18. I comandanti di corpo trasmetteranno al comando generale della divisione non più tardi del 25 maggio tali domande e documenti insieme colla copia dell'assento matricolare e delle punizioni, modello n. 18.

Essi dovranno prima essersi diligentemente assicurati che i detti militari abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita negli esami, ed esprimeranno in calce alla domanda il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado per un mese se sott'ufficiali, quei militari che dopo essere stati mandati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato di poter sostenere la spesa per la pensione e per la massa individuale giunti all'istituto non si trovassero in caso di sopperirvi, e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio di andata e ritorno.

19. *Visita medico-chirurgica.* — I sott'ufficiali, caporali e soldati aspiranti agli esami di concorso per l'ammissione alla R. M. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria saranno sottoposti a visita speciale sanitaria presso il comando generale generale della divisione nel cui territorio ha sede il corpo cui appartengono, per accertare se adempiono a tutte le condizioni d'attitudine fisica di cui al capoverso 4° del n. 11.

A coloro che saranno riconosciuti idonei il comando generale della divisione rilascerà apposita dichiarazione che verrà unita alla domanda insieme agli altri documenti. Non sarà dato ulteriore seguito alle domande di coloro che saranno riconosciuti non atti.

20 *Avviso d'ammissione agli esami.* — I nomi dei sott'ufficiali, caporali e soldati ammessi agli esami di concorso per la R. M. Accademia e per la Scuola militare di fanteria e di cavalleria verranno pubblicati nel *Bullettino ufficiale delle nomine*, coll'indicazione della sede d'esami cui dovranno presentarsi, che sarà invariabilmente quella più vicina alla stanza del corpo cui appartengono.

21. *Andata agli esami e ritorno al corpo.* — Questi militari saranno inviati alla città, sede degli esami, armati della sola sciabola; e pel tempo che vi rimarranno, saranno considerati comandati. Quelli che saranno diretti a Modena saranno presi in aggregazione dalla Scuola militare di fanteria e cavalleria.

§ 4. — **Presentazione agli esami.**

22. I giovani ammessi agli esami, siano borghesi siano militari, dovranno presentarsi all'Istituto presso cui devono subire gli esami, due giorni prima di quello fissato dal n. 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n. 1.

Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami, senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al *tempo debito.*

Questo Ministero avverte che non ammetterà le domande di coloro i quali, dichiarati inammissibili da una Commissione d'esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

§ 5. — **Pensione, e spese a carico dei parenti.**

23. *Come pagata.* — La pensione pegli allievi sia della R. militare Accademia, sia della Scuola militare di fanteria e di cavalleria è di annue lire 900, siccome fu stabilito dall'art. 8 della legge 19 luglio 1857.

Essa pagasi a trimestri anticipati, che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio; quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, la pensione decorrerà soltanto dal primo del mese in cui gli allievi entrano nell'Istituto. Le rate trimestrali saranno corrisposte direttamente dai parenti all'Amministrazione dell'Istituto.

24. *Casi di rimborso.* — All'allievo, cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che avrà passato fuori dell'Istituto.

Parimente nell'uscita dall'Istituto vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non peranco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

25. *Massa individuale.* — Nell'atto dell'ammissione deve esser versata nella Cassa dell'Istituto per la formazione della massa individuale dell'allievo la somma di L. 300.

I giovani però che pervengono dal Collegio militare pagheranno soltanto la metà della somma stabilita, purchè vi rechino seco il fondo di massa e le robe che avevano nel Collegio.

26. Alla massa individuale dell'allievo sarà inoltre pagato dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

27. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e cavalleria che aspirano all'arma di cavalleria, quando saranno destinati per la detta arma, faranno un altro versamento di L. 100 alla massa individuale.

28. Mercè tali somme l'Amministrazione dell'Istituto provvede l'allievo delle robe di vestiario, corredo, biancheria, ed arnesi di scuola abbisognevoli, come pure alle riparazioni occorrenti ad esse robe e arnesi, tenuto però conto delle avvertenze che fanno seguito alla tabella di dette robe di vestiario, corredo e biancheria annessa alle presenti norme.

29. Gli allievi potranno servirsi delle robe di biancheria di cui fossero forniti al momento dell'ammissione. Le robe di biancheria poi potranno anche essere provviste e mantenute dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

30. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati, sempre quando egli non sia in debito alla massa e non si trovi nel caso previsto dal n. 46, e li ritira all'uscire dall'Istituto col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'Amministrazione dell'Istituto in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario a carico dell'Istituto.

§ 6. — **Mezze pensioni gratuite a carico dello Stato.**

31. *Mezze pensioni gratuite.* — Le mezze pensioni gratuite assegnate per benemerenza a figli di uffiziali e funzionari delle varie amministrazioni dello Stato saranno concesse di preferenza a quelli il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. La mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia è conservata nel passaggio dal Collegio militare alla R. militare Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

32. Gli allievi provvisti di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo rimandati, negli esami di promozione incorrono nella sospensione dell'anzidetto beneficio durante l'anno che ripetono.

33. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto, dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite.

34. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

35. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quella della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del Dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

36. *Mezze pensioni a concorso.* — Dodici mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammessione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione ai dodici candidati che avranno ottenuto maggiori punti negli esami comuni.

Le mezze pensioni gratuite ottenute al concorso si perdono ove i giovani non siano compresi nel 1° terzo degli allievi promossi d'anno in anno al corso superiore.

§ 7. — **Ingresso degli allievi nell'Istituto.**

37. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il 15 ottobre per la R. militare Accademia, ed il 4 successivo novembre per la Scuola di fanteria e cavalleria. Epperò l'ingresso nell'Istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato per l'Accademia dal 12 al 14 ottobre, e per la Scuola dal 1° al 3 di novembre.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammessione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, ogni ammessione si intenderà definitivamente chiusa.

38. I militari ammessi all'Istituto lascieranno al corpo le armi e gli oggetti di buffetteria e vi saranno mandati soddisfatti delle competenze di marcia, operandosi poscia la variazione dello effettivo loro passaggio allo stesso Istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo dall'art. 10 dell'istruzione 10 marzo 1871.

§ 8. — **Disposizioni e norme di disciplina comuni ai due Istituti.**

39. *Obbligo alla disciplina militare.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e di cavalleria sono soggetti alla disciplina stabilita dal regolamento speciale dell'Istituto rispettivo, e dopo lo arruolamento alle leggi ed ai regolamenti al pari dei militari di bassa forza dell'esercito.

40. *Arruolamento.* — È obbligato a contrarre l'arruolamento d'ordinanza per la ferma di anni otto l'allievo che abbia compinto il 17° anno di età e sia ascritto al 2° anno di corso del rispettivo Istituto.

41. Il tempo che trascorre dopo l'arruolamento è computato come servizio utile sì riguardo ai doveri di leva, sì riguardo ai diritti che si acquistano per la pensione di ritiro.

42. Se il ritorno in seno alla famiglia di un allievo arruolato diverrà necessario per le mutazioni successe nelle condizioni della stessa posteriormente all'arruolamento e contemplate nei numeri 46, 47, 48 o che cessino dagli Istituti stessi per volontaria domanda, quando già avessero in esso contratto l'arruolamento volontario, saranno mandati ad ultimarlo in un corpo come soldati, o col grado di caporale o di sergente quelli già provenienti da un corpo, i quali avessero rinunziato allo stesso grado, a norma del precedente n. 11, all'epoca della loro ammissione nell'Istituto, e quando il loro rinvio dal medesimo non sia determinato da grave mancanza o da cattiva condotta, l'articolo 98 della legge sul reclutamento, detto allievo potrà conseguire l'assoluto congedo a termine dell'articolo 157 della stessa legge.

Parimenti quelli che per sopraggiunto fisico difetto, debolezza di costituzione o malferma salute non potessero più continuare nel servizio, otterranno il congedo per rimando, giusta le norme stabilite dal regolamento sul reclutamento, il che però non li esime dagli obblighi della leva, quando per ragione di età essendovi chiamati fossero allora giudicati idonei alla milizia.

43. Durante il primo anno di corso l'allievo non è obbligato all'arruolamento, epperò se venisse in quel tempo a dimostrare di non aver tutta l'attitudine necessaria a divenire uffiziale, ovvero mostrasse desiderio di non proseguire nella carriera delle armi, sarà senz'altro rimandato alla sua famiglia.

44. L'allievo del 1° anno di corso, che abbia compiuta l'età di anni 17, potrà dietro sua formale domanda e col consenso dei suoi parenti, contrarre l'arruolamento volontario di cui al n. 40, senza verun pregiudizio però del voto sulla sua attitudine al servizio militare, il quale non può essere emesso che al momento del passaggio al 2° anno di corso. Onde se questo voto gli riescisse poi sfavorevole, lasciando l'Istituto, dovrebbe passare ad ultimare la contratta ferma in un corpo dell'esercito.

45. Gli allievi che risultino d'incorreggibile condotta, o che commettano qualche grave mancanza, che però non rivesta il carattere di reato, saranno chiamati dinanzi il Consiglio di disciplina dell'Istituto per esserne rinviati.

46. È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere *quindici giorni* senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale. Sette giorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto esser fatto, il comandante dell'Istituto avverte la famiglia dell'allievo, e otto giorni dopo, se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato dall'Istituto stesso.

47. *Allievi rimandati negli esami annuali.* — Gli allievi che non siano promossi negli esami annuali hanno facoltà di ripetere l'anno, ovvero, se appartengono all'Accademia militare, di far passaggio nello stesso anno di corso alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria; per questa ultima arma però si dovrà prima constatare se hanno istruzione ed attitudine sufficiente, ed inoltre dovranno presentare i documenti, di cui all'ultimo alinea del n. 12.

48. Gli allievi però che siano rimandati per la seconda volta negli esami annuali, ancorchè per un anno di corso diverso, più non possono ripetere il corso e debbono cessare dall'Istituto, con facoltà a quelli che appartengono all'Accademia militare di far passaggio all'anno di corso corrispondente della anzidetta Scuola militare di fanteria e cavalleria.

49. Gli allievi che siano rinviati da uno degli Istituti anzi accennati, a norma dei precedenti

50. *Esami di promozione a sottotenente.* — Gli esami di promozione al grado di sottotenente degli allievi degli Istituti superiori militari sono dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e giusta le norme speciali che saranno determinate.

51. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dichiarati ammissibili al grado di sottotenente, i quali non potessero esservi promossi per difetto di posti vacanti, potranno essere trasferiti sergenti nell'esercito per aspettarvi il loro turno di nomina al detto grado.

52. Gli allievi di cavalleria, i quali risultino deficienti negli esami di equitazione e non presentino probabilità di riuscita in questa parte, prima di essere promossi sottotenenti di fanteria, dovranno fare il terzo corso nell'arma di fanteria per acquistarvi le necessarie istruzioni teorico-pratiche.

53. *Uscite libere.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e cavalleria potranno godere di uscite libere, la cui durata sarà determinata dai regolamenti interni, in modo da non riescire di pregiudizio alla loro istruzione, e potranno esserne privati dal comandante per quel tempo che crederà necessario nel caso d'inesattezza nell'adempimento dei loro doveri.

54. *Licenze.* — Durante l'epoca in cui hanno luogo le scuole non sono concesse le licenze agli allievi dei predetti Istituti, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, ovvero di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato o convalescente dai medici dello Istituto.

Pei due primi di detti casi i parenti volgeranno le loro domande corredate dei documenti autentici che valgano a giustificarle, al comandante generale dell'Istituto.

Il Ministro: RICOTTI.

(*Vedi la Tabella e i Programmi nella Gazzetta del 2 aprile, n. 92*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si notifica che la signora Rosaria Giuseppa Salomone, proprietaria della ricevuta provvisoria n. 6285 per esibizione di una domanda relativa allo smarrimento del certificato n. 100099, di L. 40, rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito pubblico di Napoli nel dì 22 settembre 1869, con le indicazioni e per la operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che le venga rilasciato il nuovo titolo, in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo, e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione	Numero della ricevuta	Operazione richiesta	Documenti esibiti dalla signora Rosaria Giuseppa Salomone
89742 bis Napoli	6285	Richiesta di surrogazione del certificato di rendita n. 100099 di L. 40 stato smarrito.	Domanda

Firenze li 19 aprile 1871.

Il Direttore Capo di Divisione Segretario della Direzione generale
PASNOLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 75 del Regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei mandati sottodescritti, ove

---

Sir William è, come sapete, un poco sottile riguardo alle vostre conoscenze mascoline.

— Lo so... e in modo ridicolo! — soggiunse lady Musgrave. — Voi avete forse ragione... però... ho io il modo opportuno! Giovedì mamma dà un gran ballo. Essa lo inviterà.

Lady Musgrave riuscì facilmente a fare invitare il capitano Lawson per il ballo che doveva dare sir Bernardo.

Ben più difficile però riuscì a lady Alice di ottenere il consenso di suo marito, perchè Edoardo Gaston fosse tra gli invitati.

Premeva troppo all'astuta donna di favorire un incontro della sua figliastra col di lei primo amante, perchè non usasse tutta l'eloquenza, e gli artifizii per ottenere l'invito d'Edoardo, e indurre sir Bernardo a rivolgere al nipote qualche parola cortese.

Dal giorno in cui sir Bernardo lo ebbe con tanto disdegno scacciato da Moultry, Edoardo Gaston non aveva avuta più alcuna comunicazione con i suoi parenti.

Grande fu pertanto la sua meraviglia quando gli giunse l'invito pel ballo, e lo avrebbe ritenuto un equivoco, se una lettera dello zio che accompagnava l'invito non lo avesse convinto del contrario.

— L'averti scelta una professione che non andava d'accordo colle mie viste a riguardo tuo mi ha irritato contro di te — scriveva sir Bernardo, — e, come tutti quelli che agiscono sotto l'impressione della collera, io ebbi forse torto. Dimentica dunque il passato: lady Alice ed io, saremo lieti di vederti ancora come prima, presso di noi.

Edoardo terminava la lettura del foglio quando sopraggiunse Collin Craw. Il buon giovine aveva già molto approfittato delle di lui lezioni. A poco a poco veniva smettendo quella ruvidezza di di modi e di linguaggio, naturali ad uno della sua condizione, e la sua mente s'arricchiva d'utili e svariate cognizioni.

Questa visita diede un altro indirizzo ai pensieri di Edoardo, inteso a spiegarsi l'inaspettata benevolenza de' suoi ricchi parenti.

— Ho letto il vostro ultimo lavoro — ei disse a Collin — e ne fui soddisfatto. V'è una arditezza, una originalità nelle vostre vedute, che io non mi sarei atteso da uno della vostra età, e della vostra ancora limitata istruzione. Donde le avete prese?

— Da me stesso — rispose modestamente Collin Craw. — La miseria offre un vasto campo alle osservazioni. Da principio le mie idee si svolgevano in me incerte, confuse come ombre; più tardi mi si presentarono più chiare, e precise, finchè mercè i vostri insegnamenti mi venne fatto di esprimere quello che penso e sento.

— Pensieri e sentimenti non sono troppo spesso che i compagni del dolore — osservò con tristezza Edoardo.

— Soffrite voi forse? — chiese Collin con ansietà rispettosa. — Perdonatemi vi prego — continuò sommessamente, colpito dallo sguardo che gli volse Edoardo. — Non fu curiosità indiscreta che provocò tale mia domanda, ma stupore!...

— Stupore! — ripetè il gentiluomo.

— Sì..... nel dover credere che un uomo come voi possa essere infelice.

— Voi siete uno strano giovane — esclamò Edoardo — ed io non so se ho fatto bene a coadiuvare alla vostra istruzione. Ma qual è questo segreto così straordinario, che vi siete prefisso di tenermi celato?

— Ecco qua... — rispose senza esitare Collin Craw. — Come voi sapete, nulla v'ha di più forte della potenza dell'abitudine. Finchè io rimasi presso il dott. Tranian, io mi recava spesso all'Ospizio dei Poveri (sebbene là dentro mi fosse andata male) per chiaccherare un poco con sèr Manders e gli altri poveri, che mi avevano conosciuto da bambino, e di tanto in tanto anche per portar loro qualche bagattella, che la mia borsa mi permetteva d'acquistar per loro. Siccome io conoscevo ogni angolo dell'edificio, mi era facile entrarvi e l'uscirne senza che Humfrey Skillet se ne accorgesse. Una volta, mentre me ne tornavo, a notte avanzata, da una delle mie solite visite, guardando il cimitero, osservai con sorpresa un lume nella chiesa. Abile nell'arrampiccarmi, non esitai un momento, e salii sopra un muricciuolo vicino alla chiesa, da dove, indovinate un poco che cosa vidi?

— Uno spirito forse? — disse ridendo Edoardo.

— Un sacerdote vestito de' sacri arredi, e innanzi a lui inginocchiati vostro cugino il capitano Gaston e sua moglie, mentre sir Bernardo in piedi colle braccia conserte guardava accigliato.

— Siete voi ben certo, Collin, di non aver sognato? — chiese Edoardo sorpreso dallo strano racconto. — Che cosa avevano a fare i miei parenti in chiesa a quell'ora?

— Il capitano prese moglie...

— Mi fate ridere. Ciò è avvenuto almeno da un anno e mezzo. Io era presente...

— Il capitano prese moglie — ripetè il giovine con sicurezza. — Ho visto con quest'occhi quand'egli pose l'anello in dito a sua moglie, e udito il sacerdote dichiararli marito e moglie.

— Ma quale scopo potevano essi avere per ripetere la cerimonia?

— La prima forse non era valida — rispose Collin.

Non potendo più dubitare del fatto, dopo le ripetute assicurazioni di Collin, Edoardo non poteva raccapezzarsi.

— Questo è ben singolare — ei disse. — Intanto su questo affare, io non ne so nulla. Lasciatevi però dare un consiglio, caro Collin. Procurate di non parlarne a nessuno. Mio zio è uomo da temersi.

— Io non lo temo — rispose arditamente il giovinotto. — Solo la vostra amicizia per Mr. Harding mi avrebbe spaventato.

Quest'allusione diede al nostro studente in legge nuovo tema di riflessioni. Involontariamente pensò che al melanconico suo compagno di studi non dovesse essere ignota la causa di questo doppio maritaggio di suo cugino.

— Egberto e Gilberto si sono essi già conosciuti l'un l'altro? — chiese a se stesso. — Allora la morte di quella povera ragazza, la scomparsa di suo figlio.... Decisamente è stato fatto un rischioso giuoco — mormorò a mezza voce.

— Su di ciò non v'ha dubbio — esclamò Collin — e se io fossi al vostro posto, non me ne starei finchè non fossi giunto a scoprire...

— Che cosa?

— La verità per bacco!

— Io non so come fare — mormorò Edoardo.

— Lo so io però — replicò il giovine. — Io non sono sospetto nè a sir Bernardo, nè a Mr. Harding. Mettetemi sulle loro traccie, e vedrete... Io ho una decisa vocazione per indagare le cose segrete.

— Sir Bernardo... Harding! — ripetè lentamente il gentiluomo. — Come va che voi riunite questi nomi a proposito di tale faccenda?

— Non saprei dirvelo, signore. Ma essa è appunto una di quelle spontanee divinazioni, colle quali io arrivo allo scopo, meglio che con lunghe riflessioni. E che cosa fareste voi? — chiese Edoardo per conoscere veramente qual conto potesse fare del giovane.

— Cercherei di scoprire che cosa sia avvenuto del bambino....

— Bene!

— Quindi, perchè il signor Gilberto se ne prende cura.

— Poi, se questi abbia in qualche modo rapporti con sir Bernardo e col capitano; poichè dovunque si trovi il fanciullo, io sono persuaso che questi tre sono implicati nell'affare.

— Tornate da me fra otto giorni — disse Edoardo — e parleremo più a lungo. Ho bisogno di un po' di tempo per riflettere e decidere se io abbia diritto di scovrire i segreti di mio zio. Frattanto siate prudente. Collin promise di non zittire e si congedò. Nell'uscire s'incontrò con lo scrivano di Mr. Chiselhurst il quale, dopo cambiate alcune parole, lo invitò di andar seco lui in una delle osterie vicine. Collin voleva rifiutare l'invito, ma a un tratto gli venne un pensiero che lo indusse ad accettarlo. Molte cose importanti nella vita ebbero origine da simili convegni.

(*Continua*)

non siano state fatte opposizioni, dieci giorni dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati, e resteranno di nessun valore i mandati precedenti.

Mandato n. 320, in data di Firenze 7 febbraio 1871, per la somma di lire 478 05, intestato a favore di Losavio Giovanni per restituzione di deposito esigibile in Lecce.

Mandato n. 321, in pari data per lire 193 31, intestato a Capone Diamante, per restituzione di deposito esigibile in Lecce come sovra.

Mandato n. 266, del 7 febbraio suddetto, per lire 7,68, in testa a Losavio Giovanni, per pagamento interessi maturati sulla somma restituitagli come sovra.

Mandato n. 267, pure del 7 febbraio, per lire 3 10, a favore del Capone Diamante, per pagamento degli interessi sulla somma restituitagli.

Firenze, addì 5 maggio 1871.

Per il Direttore Capo Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Galletti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Comitato centrale per l'Esposizione Nazionale dei lavori femminili in Firenze pubblica quanto segue:

Domenica 14 corrente dopo la distribuzione delle medaglie e delle menzioni onorevoli avrà luogo il sorteggio dei premi per i portatori di azioni e di biglietti d'abbonamento.

I premi saranno non meno di cinquanta, ma possono crescere a numero maggiore poichè i componenti i Comitati maschili e femminili si sono fatti una cortese premura di donarne e raccoglierne, non avendo potuto il Consiglio direttivo acquistare, a tenore dei regolamenti oggetti esposti alla pubblica mostra per mancanza di somme disponibili.

I numeri imbussolati saranno 3391 e corrisponderanno al numero di altrettante azioni e biglietti d'abbonamento, secondo la tabella fatta stampare dal Consiglio direttivo, e della quale si potrà aver copia nell'ufficio del Comitato, via dei Pilastri, n. 31 p. 2°.

L'estrazione sarà fatta a cura di una Commissione nominata dal Comitato nella sala degli Arazzi, posta nel palazzo del Ministero della Pubblica Istruzione.

I possessori di azioni avranno accesso nella sala degli Arazzi, tanto per la distribuzione dei premi quanto per il sorteggio, quando non siansi serviti quattro volte delle azioni medesime per accedere alle sale della Esposizione.

I vincitori dei premi potranno ritirarli o farli ritirare dal 16 corrente al 16 giugno nell'ufficio del Comitato, dal mezzogiorno alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Alla porta della sala sarà affissa la nota dei premi.

Il Segretario del Comitato
C. Parrini.

— Leggesi nella *Lombardia* del 10:

I lavori edilizii di ripristino nella basilica di Santo Eustorgio a Milano proseguono anche quest'anno con molto impegno. Sotto l'intelligente direzione dello architetto Tarraghi, si diede mano a rifare il vasto frontone esterno al di sopra dell'arco trionfale del coro e l'opera tocca omai al suo termine. Dietro alcuni frammenti dell'antica vi fu ricostituita la nuova cornice ad archetti intrecciati, del XIII secolo, al di sotto le tre croci nella forma antichissima, che è la greca, già adottata in altre parti della basilica, e tutta la parete rifatta in terra cotta e decorata colla più grande semplicità, come era carattere del miglior tempo dell'arte lombarda, in cui si soleva dar risalto soltanto alla parte anteriore ed all'ingresso delle basiliche.

Quando contemporaneamente sia riordinata anche la grandiosa abside sottoposta, di costruzione romana, ed a cui serve di sfondo il frontone suddetto, [illegible] al piovente del tetto, si avrà ancora una nuova parte artistica e pittoresca ed un importante brano di architettura antica che esteriormente non appare altrove da offrire agli studiosi dell'arte.

Nella parte interna della basilica poi, nella veguente settimana, levato il ponteggio, si potrà ammirare nel coro, in tutta la sua estensione, il dipinto a fresco a modo di mosaico, del prof. Caironi, lavoro d'immensa mole e di non lieve dispendio e fatica. Si procede pure in questi di all'erezione di un nuovo altare, su disegno del benemerito architetto D. Brocca. Esso sarà di stile lombardo bizantino con basamento a intagli, bassirilievi in pietra e figurine dipinte, cornice superiore pure intagliata in legno, entro la quale sarà rinchiusa l'antica tavola del Orcagnasso, che si attribuisce al celebre Cimabue. Detto dipinto sul legno subiva un infelice ristauro nell'anno 1818, per mano dell'imbianchino più che pittore, il quale lo ridipinse interamente, facendo scomparire tutto l'insieme dell'antico stile, colorito, forme e perfino le proporzioni; per maggior sciagura poi fu chiuso in vetro ed appoggiato ad una parete già satura di nitro ed umidità. Arrestare quindi gli effetti della nitrosa già avanzata corrosione, che minacciava invaderlo interamente, e, ciò che è più, riformare l'opera dell'inesperto ristauratore, restituendolo alla forma e disegno primitivo, fu il compito del bravo Caironi. Ed a lui devesi principalmente se fu preservato da fatale rovina ed è dato agli intelligenti di ammirare nel suo carattere originario un prezioso dipinto del XIV secolo.

I lavori preparatorii pel suddetto altare essendo omai ultimati, entro il prossimo venturo mese verrà solennemente inaugurato.

Sappiamo poi che quella benemerita amministrazione ha già intrapreso gli studii e le pratiche opportune per condurre a buon termine anche l'importantissimo ristauro della cappella di Michelozzo, capolavoro dell'arte bramantesca e già dall'anno scorso felicemente iniziato. E per non procedere senza il conforto degli uffici competenti ed autorevoli e raccogliere i mezzi indispensabili, provocò dalla R. Consulta del Museo Archeologico una commendatizia, colla quale ponendo in evidenza tutta l'importanza e necessità di tale ristaurazione, si possa avere dalla cittadina beneficenza e dalle superiori autorità un generoso assegno alle spese necessarie.

— Leggesi nella *Perseveranza* che nei giorni 18, 19 e 20 del corrente mese avrà luogo a Milano la visita degli scrofolosi richiedenti il beneficio dei bagni di mare, e che per cura di quel Comitato si stanno distribuendo lettere d'invito per trecento ricorrenti.

— Per decreto del re de' Belgi, in data del 6 corr., il premio quinquennale di storia nazionale (5000 fr.) pel periodo dal 1866 al 1870 fu aggiudicato al signor Giulio Van Praet, ministro della casa di S. M., membro della classe delle lettere dell'Accademia Reale del Belgio, per la sua opera intitolata: *Essai sur l'histoire politique des derniers siècles*.

SENATO DEL REGNO.
Ufficio di Questura.

La Questura del Senato, a scanso di inutili reclami, crede opportuno di avvertire le Direzioni e Amministrazioni di giornali, riviste o pubblicazioni periodiche, che essa non riconosce altre associazioni tranne quelle per cui venne fatta espressa domanda, e che non si crede tenuta a rispondere alle lettere o a respingere i fogli o fascicoli a chi ne facesse spontaneo l'invio.

DIARIO

Le notizie militari che si leggono nei fogli francesi giunti coll'ultimo corriere e che recano la data del 9 maggio sono d'importanza secondaria.

Per contro sono numerosi ed importanti i documenti contenuti dai giornali medesimi.

Primo fra tali documenti è il proclama del governo di Versailles ai Parigini affine di intimar loro la resa. Come il telegrafo ci ha annunziato, il governo di Versailles offre sempre la vita salva a coloro che deporranno le armi e conferma la promessa fatta dal signor Thiers di continuare per qualche tempo i sussidii ai bisognosi. Qualora a Parigi si esiga di più e non siasi disposti ad accontentarsi del reggime municipale accordato a Lione ed a Marsiglia, si è preparati e decisi a sottometterla colle armi e l'attacco verrà dato senza ulteriori ritardi. Il governo annunzia che esso non bombarderà Parigi, ma si limiterà a sforzare una porta casochè la popolazione non costringa i comunisti ad aprirgliela, ed aggiunge che egli è tenuto a condursi in tal modo non solo per riguardo alla Francia, ma anche per considerazione della minaccia fatta dai Tedeschi di attaccare essi ad oltranza la città qualora non si riesca a ripristinarvi sollecitamente l'ordine legale. Tali sono i concetti fondamentali del proclama del governo di Versailles.

Assieme al proclama sopra analizzato il *Journal Officiel* di Versailles contiene una nota diretta a proibire la riunione del Congresso delle città repubblicane a Bordeaux. Questo Congresso, secondo i proclami che lo hanno annunziato, avrebbe avuto lo scopo di avvisare ai mezzi di ristabilire la pace pubblica ed avrebbe dovuto comporsi di delegati dei Consigli municipali. Ora, la nota pubblicata dal *Journal Officiel* di Versailles dichiara che « se una simile radunanza potesse mai effettuarsi, costituirebbe le assise del comunismo e della ribellione. »

Il giornale citato contiene una legge in virtù della quale gli effetti di commercio, qualunque sia la data della loro sottoscrizione, pagabili nel dipartimento della Senna, scaduti o da scadere, cominciando dal 18 marzo scorso fino al decimo giorno dopo che sarà stato riorganizzato il servizio postale fra Parigi e le altre parti della Francia, non saranno esigibili che dopo quest'epoca. Una dichiarazione del governo constaterà la ripresa di questo servizio e il termine dei dieci giorni decorrerà dall'inserzione di tale dichiarazione nel foglio ufficiale.

Dal canto loro i fogli comunisti contengono la nomina di un sequestratario per tutti i beni mobili ed immobili delle corporazioni o comunità religiose e situate sul territorio della Comune di Parigi, » e l'altro decreto annunziato dal telegrafo per cui vengono soppressi altri sette giornali, fra i quali il *Petit Moniteur*, il *Petit Journal*, la *France* ed il *Temps*.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, si sarebbe tenuto a Berlino, nel giorno 9 maggio, un Consiglio di guerra nel palazzo imperiale. Era presieduto dall'imperatore, e vi assistevano il principe ereditario, i generali Moltke, Podbielski e Treskow. L'imperatore avrebbe fatto alcune comunicazioni sullo stato delle trattative di Francoforte, e si sarebbe presa la risoluzione di accelerare il rinvio dei prigionieri, cominciando dai Turcos, il pronto ritorno dei quali sarebbe con molta sollecitazione domandato dal governo di Versailles. Erano stati inviati a Francoforte due distinti ingegneri per regolare alcune difficoltà relativamente alla determinazione dei confini. Ogni dubbio sulla conclusione della pace era cessato; i pagamenti delle spese di mantenimento pel tempo abbreviato di occupazione, e il primo pagamento della contribuzione di guerra sarebbero guarentiti mediante un imprestito negoziato a Francoforte. Tanto il principe Bismarck quanto i notabili di Francoforte si studiano di rendere gradito agli ospiti francesi quel soggiorno.

Il Reichstag germanico ha, nella seduta del 9 maggio, approvato in terza lettura il disegno di legge relativo al codice penale dell'impero, da mettersi in vigore cominciando dal 1° gennaio 1872.

La Commissione del Reichstag tedesco, incaricata dell'esame del progetto di legge sull'annessione dell'Alsazia e della Lorena, ha approvato l'articolo primo senza modificazione alcuna.

I giornali spagnuoli recano il testo del progetto di risposta del Senato al discorso pronunziato dal re Amedeo in occasione dell'apertura delle Cortes. Il Senato spagnuolo si dichiara commosso dei sentimenti magnanimi provati dal re nel trovarsi in mezzo ai rappresentanti della nazione e si congratula dei concetti e delle dichiarazioni contenute nel discorso della Corona. Il progetto di risposta del Senato conchiuse colle seguenti parole: « Il Senato osa sperare che, coll'aiuto di Dio, col leale concorso delle Cortes e la cooperazione di tutti gli uomini onesti, la Maestà Vostra riuscirà a compiere la grandiosa impresa di concorrere alla felicità del popolo spagnuolo che fu sempre un modello d'eroismo quando si trattò di difendere la sua indipendenza di bravura e di patriottismo nei periodi rivoluzionarii e di lealtà quando la Provvidenza divina gli accordò la fortuna di essere governato da monarchi i quali, pur rispettando i suoi diritti *(fueros)* e la sua libertà, ebbero la decisa volontà di governare la Spagna e per la Spagna, senza oltrepassare i limiti della sfera costituzionale. »

Lettere da Costantinopoli dicono che le misure adottate dalla Russia in seguito alle recenti modificazioni del trattato di Londra sono in via di piena esecuzione. Le batterie destinate a difendere il porto di Odessa sono terminate ed armate e la divisione navale destinata alla polizia di questa zona del Mar Nero sarà compiutamente organizzata pei primi del prossimo giugno. La città di Sebastopoli comincia a risorgere dalle sue rovine. Si rifabbricano le case, si rifanno le strade e le piazze e gli antichi abitanti abbandonano la campagna per rientrare in città e risiedervi come altra volta per la maggior parte dell'anno. Nulla è ancora deciso riguardo agli stabilimenti militari e marittimi che vi avranno sede, ma la questione sarà presto trattata. Non si dubita che in breve Sebastopoli ripiglierà la importanza commerciale e militare dei tempi passati.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri fu presa in considerazione una proposizione di legge del deputato Frizzi pel passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona; e fu approvato un disegno di legge diretto a dichiarare inalienabili alcuni boschi dello Stato, dopo discussione a cui presero parte i deputati De Portis, Del Zio, De Blasiis, Branca, Lovito, il relatore Salvagnoli, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il Ministro delle Finanze.

Vennero pure indirizzate dal deputato Sormani-Moretti al Ministro della Guerra una interrogazione sul passaggio dell'ufficio tecnico del corpo dello stato maggiore al corpo del genio militare, ed un'altra interrogazione del deputato Brescia-Morra al Ministro dei Lavori Pubblici circa la costruzione del tratto di ferrovia da San Severino ad Avellino per Solofra; alle quali i detti Ministri risposero con schiarimenti e dichiarazioni, di cui gli interroganti si chiamarono soddisfatti.

E fu annunziata una terza interrogazione del deputato Mascilli al Ministro dei Lavori Pubblici intorno agli studi della prima sezione della ferrovia da Napoli a Campobasso per un punto intermedio fra Telesa e Benevento.

Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nelle sedute del 10 *e* 11 *maggio* 1871:

Seduta 10 maggio:

Progetto di legge n. 85. — Basi generali dell'ordinamento dell'esercito.

Commissari: Bertolè-Viale, Botta, Corte, Fambri, Farini, Giudici, Nunziante.

Seduta 11 maggio.

Progetto di legge n. 80. — Determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali.

Commissari: Arnulfi, Borruso, Bosi, Longari-Ponzone, Ronchei, Suardo, Trombetta.

Progetto di legge n. 91. — Modificazione alla circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure.

Commissari: Asproni, Bertea, Bonfadini, Cencelli, Ricci, Sigismondi, Tubi.

Progetto di legge n. 94. — Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Paolo Fambri.

Commissari: Fornaciari, Gregorini, Luscia, Mazzagalli, Righi, Salaris, Solidati.

Progetto di legge n. 95. — Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattative private.

Commissari: Concini, Dalla Rosa, Cavalletto, Fenzi, Lancia di Brolo, Mandruzzato, Morini.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 11.

Si ha da Parigi, in data del 10, ore 10 40 pomeridiane;

Allix, membro della Comune, fu arrestato. Assicurasi che egli sia diventato pazzo.

Cluseret doveva comparire oggi dinanzi alla Comune.

Il giornale la *Justice*, organo di Vermorel, annunzia che la Comune approvò ieri la proposta di arrestare Rossel, ma che questa decisione non ebbe seguito, essendo Rossel ancora ministro.

I Versagliesi pongono nel forte d'Issy alcune batterie, dirigendole contro i bastioni di Parigi.

Le condizioni del forte di Vanves sono pessime.

Il *Réveil* dice che le comunicazioni dei Federati fra il villaggio d'Issy e il forte di Vanves sono assicurate.

Oggi le batterie di Montretout non hanno tirato. Il forte Valeriano tirò raramente. Il fuoco verso l'ovest fu debole.

Nuova-York, 10.

Il presidente Grant ha presentato oggi al Senato il trattato conchiuso coll'Inghilterra.

Non si conferma la notizia che gl'insorti siansi impadroniti di Lima.

Versailles, 11 (ore 9 ant.)

Il cannoneggiamento contro le posizioni dei Federati continua e produce un effetto fulminante.

Il forte di Vanves è ancora occupato dai Federati.

Un battaglione s'impadronì questa notte delle barricate poste dinanzi Bourg-la-Reine. I Federati lasciarono un centinaio di morti e feriti e 43 prigionieri.

Bruxelles, 11.

Si ha da Parigi, in data dell'11, ore 8 ant.:

Il Comitato di salute pubblica, in seguito al proclama di Thiers che venne affisso in Parigi, ordinò che i beni mobili di Thiers siano sequestrati e la sua casa demolita.

La Comune decise di tradurre Rossel dinanzi alla Corte marziale.

Delescluze fu nominato delegato della guerra.

Relazioni ufficiali annunziano che Montrouge e Bicêtre furono vivamente attaccate ieri sera, ma ignorasi con quale esito.

Un attacco dei Versagliesi alla porta Bineau, fu respinto.

La *France* dice che Rossel fu arrestato ieri ed affidato alla custodia di Girardin nel palazzo della Questura.

Grousset propose il Lussemburgo per la riunione dei Consigli municipali.

Versailles, 11 (mezzodì).

Lettere di Parigi confermano la crescente demoralizzazione e lo scoraggiamento degli insorti.

Versailles, 11 (ore 9 10 pom.)

Seduta dell'Assemblea nazionale. Thiers dice: Alcune trattative furono intavolate fra Bismarck e i Ministri degli affari esteri e delle finanze. Le difficoltà, non posso dissimularlo, erano molte. Nessuna sventura ci fu risparmiata in questo ultimo periodo. Abbiamo dovuto vedere una guerra civile, la più disastrosa di tutte, minacciare di suscitarci nuovi pericoli. Le trattative, che furono testè terminate, hanno felicemente rimosso queste difficoltà. La pace definitiva fu sottoscritta tra la Francia e la Germania. Io vorrei potervi dire che le condizioni poste nei preliminari furono migliorate. La nostra situazione non lo permise, ma le gravi complicazioni, che potevamo temere, furono allontanate. Io non posso ancora mettere sotto i vostri occhi l'istrumento di pace, ma posso dirvi che tutti i francesi saranno resi alla Francia; gli uni, alla patria che hanno così bene servito; gli altri, che sono ancora soldati, all'esercito, che sono fieri di servire ancora. Tutti, senza eccezione, ci saranno restituiti (*Bravo*). La nostra gloriosa e brava armata potrà essere più numerosa di quello che lo permettessero dapprincipio i preliminari di pace. La nostra armata, d'altra parte, è risalita in Europa all'alta rinomanza della potenza francese, e il mondo le rende nuovamente giustizia (*Applausi*).

Questa nuova situazione ci permette di dire che l'Africa sarà sufficientemente provvista di truppe. D'altronde, i pericoli che minacciavano l'Algeria sono in parte svaniti. I dispacci che noi riceviamo ci sono molto favorevoli. Un capo arabo lo constata egli stesso, ed io spero che fra breve i pericoli saranno completamente scomparsi (*Applausi*).

Dufaure, rispondendo ad una interrogazione, dice che, allorchè la Francia avrà ripreso Parigi colla sconfitta dell'insurrezione, la giustizia compirà il suo dovere, col ricercare tutti i colpevoli per punirli.

Mortimer-Ternaux legge un manifesto dei delegati municipali di Bordeaux. Racconta il loro colloquio con Thiers. Domanda che il governo dia spiegazioni.

La sinistra protesta contro Mortimer, il quale persiste nella sua domanda.

Thiers risponde: Mentre io mi dedico al servizio della Francia con un evidente disinteresse, permettete che io mi meravigli d'incontrare qui simili intrighi (*Applausi*). Io mantengo la parola *intrighi*. Quando un uomo ha fatto tutto ciò che ha potuto, che cosa volete che egli pensi nel vedere la vostra ingratitudine? Io consacro gli ultimi resti della mia vita al pubblico servizio, ma bisogna che la mia missione sia possibile. Io domando che l'Assemblea decida, perchè io non posso governare con queste condizioni ed è necessario che essa dia un voto motivato. La mia dimissione è pronta.

Voi, coll'indebolirmi, indebolite voi stessi. L'attuale situazione esige molta franchezza. Io non posso continuare le pubbliche funzioni con simili trattamenti. Voi siete imprudenti e troppo pressanti. Occorrono ancora otto giorni, e poi non vi sarà alcun pericolo. (*Movimenti diversi, grande agitazione*).

Mortimer dichiara di non aver voluto attaccare Thiers.

Cochery, Bethmont, ed altri membri della sinistra, presentano il seguente ordine del giorno motivato:

« L'Assemblea, avendo fiducia nel capo del potere esecutivo della Repubblica francese, passa all'ordine del giorno. »

Vengono presentati altri ordini del giorno, ma Thiers dichiara di accettare soltanto quello di Bethmont.

Kerdrel cerca di giustificare Mortimer; dice che Thiers fu troppo suscettibile, e domanda oblio e concordia.

Thiers rende omaggio alla lealtà di Kerdrel, ma crede che un voto sia necessario. Dice: Io ho il coraggio di dedicarmi al paese; tutti coloro che mi attaccano, abbiano essi pure il coraggio dei loro atti.

L'ordine del giorno Bethmont fu approvato con 495 voti contro 10.

	10	11
Marsiglia		
Rendita francese	53 17	53 40
Rendita italiana	57 40	57 80
Prestito nazionale	480 —	482 50
Lombarde	232 —	— —
Romane	154 50	154 —
Ottomane 1869	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
Londra		
Consolidato inglese	93 7/16	93 7/16
Rendita italiana	55 1/8	55 3/8
Lombarde	14 5/8	14 7/8
Turco	45 5/8	46 3/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 7/8	32 15/16
Tabacchi	91 —	91 —
Cambio su Vienna	— —	— —
Vienna		
Mobiliare	281 —	279 50
Lombarde	179 —	178 50
Austriache	422 —	420 50
Banca Nazionale	744 —	741 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 95
Cambio su Londra	125 15	125 20
Rendita austriaca	68 75	68 75
Berlino		
Austriache	229 1/2	229 —
Lombarde	96 7/8	96 1/2
Mobiliare	152 5/8	152 1/4
Rendita italiana	55 3/8	55 1/2
Tabacchi	89 7/8	90 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 maggio 1871, ore 1 pom.

Il turbamento del tempo verificatosi ieri specialmente nell'Italia settentrionale e centrale continuava anche stamani a Genova ed a Livorno; del rimanente il cielo comincia a farsi sereno ed il barometro è alzato nelle altre stazioni dell'Italia superiore; il cielo si mantiene ancora nuvoloso e il barometro è abbassato nell'Italia inferiore. Mare mosso e venti moderati del 1° e 4° quadrante. Nord-est forte al Capo Spartivento. Ieri scirocco a Livorno ed a Catania. Levante forte e mare agitato a Cagliari. Il tempo continua a migliorare.

Fea Enrico, *gerente*.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *maggio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 genn. 1871	»	59 62	59 60	59 67	59 62	—	—	
Detta 3 0[0	1 aprile 1871	»	35 10	35 05	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	id.	»	80 —	79 90	80 —	79 90	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	— —	— —	79 45	79 35	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	715 —	714 —	715 50	715 —	—	—	—
Obb. 6 0[0 R. coint. T. 1868 t. di 25	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	483
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —		—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	1410 —	1410 —	1411 —	1410 —			—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	2710 —	2700 —			
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —		—	330
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —			—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	—	— —	—	—	—	530
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —				80
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	—	— —	— —	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	225 50	221 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	174
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	— —	384 50	384 —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	465
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	457
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	—	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	532	530 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	— —	— —	— —	—	—	60 50
3 0[0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	81
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	—	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 39	26 36
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	104 1/8	103 75
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 94	20 92
								Sconto Banca 5 0[0			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 59 57½, 60, 62 cont. – 59 65, 67½, 70 f. c. — Rend. ital. 4 0[0 35 15 cont. — Az. Banca Tosc. 1410, 1409 cont. — Az. Banca d'Italia 2700 f. c. — Az. SS. FF. Mer. 384 f. c.

Il Sindaco: A. Mortera

EREDI BOTTA
Via del Castellaccio, 12
FIRENZE.

È PUBBLICATO
IL

EREDI BOTTA
Via Corte d'Appello, 22
TORINO.

DIZIONARIO DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

COMPRESA LA PROVINCIA DI ROMA

CON LA

Popolazione, la Circoscrizione Amministrativa, Elettorale Politica e Giudiziaria, e con indicazione dei Comuni nei quali trovansi Uffizi Postali e Telegrafici, Stazioni Ferroviarie e Scali Marittimi.

Opera compilata e pubblicata colla approvazione del Ministero dell'Interno

Prezzo L. 2. **Prezzo L. 2.**

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia **Eredi Botta** (Firenze, via del Castellaccio, 12 - Torino, via Corte d'Appello, 22) si spedisce franco di porto
IN TUTTO IL REGNO

1903 **Decreto.**
(1ª *pubblicazione*).

Sul ricorso presentato al tribunale civile e correzionale di Voghera dalla signora Giulia Focardi del vivente Leopoldo, moglie del signor Celso Trincheri, nata a Firenze e domiciliata a Caseo, comune di Canevino, il tribunale stesso diede il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Voghera:

Sentita in camera di consiglio la relazione oggi fatta dal signor giudice all'uopo commesso dell'avanti scritto ricorso sportosi per parte di Giulia Focardi colla debita autorizzazione di Celso Trincheri di lei marito e seco lui domiciliata nella villa Caseo, fini di Canevino, nonchè delle produzioni nel ricorso medesimo narrate;

Ritenuto che sarebbe giustificato il decesso della Federica Ratti nell'età di anni due e mezzo circa, figlia del pure defunto Federico Ratti e della ricorrente Giulia Focardi mercè il prodotto estratto dell'atto di morte 9 decembre 1867, autentico Fugazza per il sindaco ufficiale dello stato civile del comune di Canevino;

Che l'attestazione giudiciale giurata seguita il ventinove aprile prossimo passato nanti la pretura del mandamento di Soriasco, e parimenti prodotta, confermerebbe dall'un canto il decesso della Federica Ratti, e proverebbe che l'unica di costei erede si fu ed è la di lei madre Giulia Focardi ricorrente passata a seconde nozze col Celso Trincheri;

Visti gli articoli 78 e 79 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, in relazione alla legge 11 agosto stesso anno,

Ha autorizzato ed autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in capo di Giulia Focardi moglie in oggi di Celso Trincheri, del vivente Leopoldo, domiciliata sulle fini di Canevino il certificato d'inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, intestato a Ratti Federiga fu Federigo, in data 20 aprile 1866, dell'annua rendita cinque per cento di lire trecento sessantacinque, numero d'ordine 2888, con decorrenza dal 1° gennaio 1866, creata con legge 10 luglio 1861 e Reale decreto 28 stesso mese ed anno.

Voghera, 3 maggio 1871.
Rosari reggente presidente.
Giuseppe Guaita, vicecanc.

Il che si reca a pubblica notizia in conformità del disposto dagli articoli 78, 79 e 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

GIULIA FOCARDI, maritata Trincheri

Diffidazione.

Il signor conte Luigi Cervini, dimorante a Firenze, possiede nel comune di Castiglion d'Orcia alcuni *beni stabili* nei quali esistono molti *alberi di faggio*

Con istrumento antinuziale, rogato Garroni notaro Romano nel 27 luglio 1869, il signor Cervini distrusse il capitale dei faggi a favore della signora contessa Teresa Soderini sua moglie fino alla concorrenza di scudi romani ottomila, pari a lire italiane 42560, onde il frutto di tal somma potesse sempre godersi dalla moglie sia durante il matrimonio, sia dopo la morte del marito. Si rende noto pertanto che non si riconoscerà valida alcuna alienazione dei faggi suddetti che si facesse dal signor Cervini senza il consenso di sua moglie.

1876 Dott. LUIGI LUTI, proc.

LA NAZIONE
COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE A PREMI FISSI
CONTRO L'INCENDIO, LO SCOPPIO DEL GAZ, DEL FULMINE E DEGLI APPARATI A VAPORE
autorizzata con Regio Decreto del 7 febbraio 1869.
IN FIRENZE, via Monalda, N. 2

Bilancio-Esercizio 1870.

ATTIVO.

Debito azionisti		L. 1,600,000 »
Deposito al Debito pubblico		» 100,040 40
Mobilie, materiale, placche		» 19,433 37
Premi a ricevere anni seguenti		» 2,812,570 »
Premi in ritardo		» 10,349 72
Debito rappresentanti	L. 15,631 51	» 17,514 95
Debitori diversi	» 1,883 44	
Cassa, cambiali a ricevere, credito presso banchieri, varii, Compagnie riassicuratrici		» 296,469 85
		L. 4,856,378 29

PASSIVO.

Capitale sociale		L. 2,000,000 »
Creditori diversi		» 12,611 68
Premi a ricevere		» 2,812,570 »
Saldo: agli azionisti	L. 24,000 »	» 31,196 61
al fondo riserva	» 6,000 »	
a nuovo	» 1,196 61	
		L. 4,856,378 29

1840 **L'Amministrazione.**

Cassa centrale di risparmi e depositi

Seconda denunzia di una cartella di deposito smarrita, segnata di n. 2623, sotto il nome di Staccioli Romolo, per la somma di lire 240.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante, e glie ne sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte d'appello di Firenze sotto li 20 maggio 1859.

Firenze, li 5 maggio 1871. 1830

Cassa di risparmi di Volterra.

Prima denunzia degli appresso due libretti smarriti, segnato il primo di n. 2458 sotto il nome di Giovannini Giuseppe, per la somma di lire 0 56; ed il secondo segnato di n. 9007 sotto il nome di Giovannini Giuseppe 2°, per la somma di lire 7.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i medesimi libretti sarà dalla Cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 8 maggio 1871. 1829

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova ha con decreto del 28 aprile 1871 mandato restituirsi a Maddalena, Catterina, Luigia, ed Angela sorelle Orezoli fu Giulio il deposito di lire cento che il loro padre aveva fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, come da polizza n. 5679.

La presente inserzione è richiesta a termini dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870.

Genova, 5 maggio 1871.
1877 EDOARDO GARIBALDO, proc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA al 30 Aprile 1871.

Attivo.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 34,125,440 65
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		» 3,889,915 »
Idem sopra sete		» 317,730 »
Recapiti per conto Terzi		» 126,820 32
R. Tesoreria per deposito a interesse		» 1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (articolo 5 del decreto 1° maggio 1866)		» 2,698,496 »
Fondi pubblici		» 642,358 21
Depositi per custodia e garanzie		» 11,847,985 »
Cassa		» 17,392,076 11
Totale dell'*Attivo*		L. 72,720,821 29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè		» 296,086 24
Conto primo impianto	L. 221,675 21	
Spese generali	» 74,411 03	
		L. 73,016,907 53

Passivo.

Capitale attuale diviso in Num. 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 15,073,700	
Capitale versato in conto in L. 500 per ciascuna.	» 14,926,300	14,926,300 »
Biglietti decimali in circolazione		» 37,260,000 »
Depositi e conti correnti a interesse		» 260,971 21
Idem senza interesse		» 162,897 73
Massa di rispetto		» 1,000,000 »
Mandati in conto corrente		» 16,797 17
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866		» 2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia		» 11,847,985 »
Reparti in massa		» 52,194 »
Conti Terzi (*Sbilancio*)		» 3,487,352 80
Totale del *Passivo*		L. 71,712,997 91
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè		» 1,303,909 62
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1870	L. 279,713 34	
Sconti, interessi e proventi in massa	» 1,024,196 28	
		L. 73,016,907 53

V° *Il Direttore della sede di Firenze* G. G. BERTINI. — *Il Capo contabile* A. CARRARESI.
1800

1171 **Avviso.**

Si rende noto dal sottoscritto, per gli effetti che di ragione, che avendo cessato volontariamente dall'esercizio del notariato intende svincolare le sue cedole sul Debito pubblico, che aveva esposto in malleveria a senso di legge.

GIAN BATTISTA SOLINAS SERRA.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia, per ogni effetto migliore di ragione, che Domenico e Adamo padre e figlio Rossi miei dependenti, domiciliati in Arezzo, agiscono alle fiere e mercati per conto ed interesse del sottoscritto, che sarà perciò a riconoscere ogni e qualunque contrattazione di bestiame e quanto altro che dai detti Rossi venga fatta.

Arezzo, li 9 maggio 1871.
1875 VASARRI GIOVAN MARIA

Informazione d'assente.

Si rende noto che il tribunale civile di Borgotaro con provvedimento in data 2 marzo 1871 ha dichiarata ammissibile la domanda di dichiarazione d'assenza di Giovanni Sidoli di Cereseto, comune di Compiano, circondario del Valtarese, promossa dal di lui genitore Sidoli Francesco di detta villa, ed ordinato siano assunte dal pretore di Bedonia, a ciò delegato, giudiziali informazioni col mezzo di probe ed istruite persone di Cereseto onde accertare se il detto Sidoli Giovanni, senza lasciare procuratore, sia scomparso da quanto tempo dal proprio paese senza dare di sè più mai notizia alcuna.

Borgotaro, 7 marzo 1871.
924 MARTINI.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA.

Stato effettivo al 31 dicembre 1870

delle 5 Sezioni di Associazioni di capitali pagabili in caso di sopravvivenza dell'assicurato, attivate dalla Compagnia suddetta, la prima, cioè la Sezione II, col giorno 1° gennaio 1851, durativa anni 20, la Sezione IV, attivata col giorno 1° gennaio 1856 pure durativa anni 20, e le Sezioni V, VI e VII, attivate col giorno 1° gennaio 1861, per la durata di anni 12, 20 e 24, in tutte le quali rimangono a favore degli associati tutti gli utili emergenti dalle decessioni avvenibili e dall'accumulamento degl'interessi annualmente capitalizzati.

Sezione II durativa anni 20 *dal* 1° *gennaio* 1851.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati: per premi d'associazione	Somme percette a favore degli associati: per 1/3 parte addizionale	Interessi al 4 per cento corrisposti dalla Compagnia dal 1851 a tutto il 1870	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1870
* 1,882	4,227	it. L. 1,390,460 19	it. L. 12,163 62	** it. L. 551,437 59	it. L. 1,994,061 40

L'assunzione di nuove associazioni cessò col giorno 31 dicembre 1865, ed il riparto seguirà entro il 1871 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1870.

* Li 1882 atti d'inscrizione emessi rappresentano 5,666 azioni, ma negli anni 1852 a 1870, non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 1439, risultano le azioni in corso sole 4227.

** La suddetta somma fu corrisposta nel 1851 a 1869 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1870 su it. L. 1,919,740 91.

Sezione IV durativa anni 20 *dal* 1° *gennaio* 1856.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati: per premi d'associazione	Somme percette a favore degli associati: per 1/3 parte addizionale	Interessi al 4 per cento sul totale delle due somme contro specificate	Premi d'associazione che rimangono da esigere in 5 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1870
* 934	2,107	it. L. 468,700 42	it. L. 4,615 95	** it. L. 159,236 92	it. L. 176,736 91	it. L. 809,290 20

Le associazioni vi si continuarono ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1870, ed il riparto seguirà entro il 1876 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1875.

* Li 934 atti d'inscrizione emessi, rappresentano azioni 3,040, ma negli anni 1857 a 1870, non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 933, risultano le azioni in corso sole 2,107, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a it. L. 53,985 58, si è ridotto a it. L. 35,347 38, esigibili per 5 anni con it. L. 176,736 91, ed il totale dei medesimi fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato it. L. 863,632 27, si è ridotto a italiane L. 809,290 20.

** La suddetta somma fu corrisposta nel 1856 a 1869 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1870 su it. L. 608,224 29.

Sezione V durativa anni 12 *da* 1° *gennaio* 1861.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati: per premi d'associazione	Somme percette a favore degli associati: per 1/3 parte addizionale	Interessi al 4 1/2 per 100 sulle due somme contro specificate	Premi d'associazione che restano da esigere in 2 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1870
* 18	15	it. L. 43,494 47	it. L. 211 06	** it. L. 12,144 93	it. L. 8,432 84	it. L. 64,283 30

Le associazioni vi si continuarono ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1867, ed il riparto seguirà entro il 1873 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1872

* Li 18 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 19, ma nel 1862 a 1870, non essendo stati continuati i pagamenti per 4 azioni, risultano le azioni in corso sole 15, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a it. L. 5,292 69, si è ridotto a italiane L. 4,216 42, esigibili per 2 anni con it. L. 8,432 84, ed il totale dei medesimi fra esatti e da esigersi ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato it. L. 61,704 49 si è ridotto a it. L. 64,283 30.

** La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1869 sulle somme indicate nei resoconti precedenti e nel 1870 su it. L. 53,445 43

Sezione VI durativa anni 20 *dal* 1° *gennaio* 1861.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati: per premi d'associazione	Somme percette a favore degli associati: per 1/3 parte addizionale	Interessi al 4 1/2 per cento sul totale delle due somme contro specificate	Premi d'associazione che rimangono da esigere in 10 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1870
* 92	52	it. L. 78,502 04	it. L. 544 32	** it. L. 20,149 43	it. L. 81,812 60	it. L. 181,008 39

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1875, ed il riparto seguirà entro il 1881 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1880.

* Li 92 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 109, ma nel 1862 a 1870, non essendo stati continuati i pagamenti per 57 azioni, risultano le azioni in corso sole 52, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a it. L. 18,847 06, si è ridotto a it. L. 8,181 26, esigibili per 10 anni con it. L. 81,812 60, ed il totale dei medesimi fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato it. L. 301,826 02, si è ridotto a it. L. 181,008 39

** La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1869 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1870 su it. L. 94,924 22

Sezione VII durativa anni 24 *dal* 1° *gennaio* 1861.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati: per premi d'associazione	Somme percette a favore degli associati: per 1/3 parte addizionale	Interessi al 4 1/2 per cento sul totale delle due somme contro specificate	Premi d'associazione che rimangono da esigere in 14 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1870
* 34	48	it. L. 31,954 47	it. L. 482 69	** it. L. 5,208 24	it. L. 107,934 82	it. L. 145,580 22

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1879, ed il riparto seguirà entro il 1885 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1884.

* Li 34 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 86, ma nel 1864 a 1870, non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 38, risultano le azioni in corso 48, e perciò l'importo dei premi annui che sarebbe asceso a it. L. 13,166 56, si è ridotto a italiane L. 7,709 63, esigibili per 14 anni con it. L. 107,934 82, ed il totale dei medesimi aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi che avrebbe importato it. L. 232,382 81, si è ridotto a it. L. 145,580 22

** La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1859 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1870 su it. L. 36,024 29.

Dalla Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia. 1719

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.